

# Guaccero povera ma bellissima

FULVIA CAPRARA  
ROMA

Bianca Guaccero è una ragazza coraggiosa. Dopo aver affrontato il Festival di Sanremo, dove è stata colpita sul più bello dalla peggiore delle sfortune, ovvero perdere la voce, non si è lasciata andare. Ha continuato a lavorare per la tivù, fiction su fiction, e adesso si prepara a debuttare nel tempio del musical all'italiana, il Sistina, con la versione di *Poveri ma belli* diretta da Massimo Ranieri. Sarà Giovanna, la ragazza per cui, nel film di Dino Risi del '56, i due bellimbusti Romolo e Salvatore perdono la testa. Riuscirà a sostenere l'inevitabile paragone con Marisa Allasio? «Il musical è una prova durissima, sei lì tutte le sere in scena, ma devo dire che mi sento piena, contenta, ho ripreso a ballare, mi sto allenando, dovrò interpretare una decina di brani». Le musiche sono di Gianni Togni, il debutto è previsto per la metà di novembre. Con Ranieri il feeling è nato ai tempi dello show di Raiuno *Tutte donne tranne me*: «Gli ho parlato della mia passione per il musical, cantare è stata sempre la mia fissazione. Da ragazza o scrivevo il diario oppure intonavo canzoni».

Nata a Bitonto, 27 anni, bellezza bruna e morbida, accento pugliese che riemerge a tratti, Guaccero rilascia dichiarazioni spericolate tipo «vivo di emozioni, ma in questo lavoro un po' di sana ambizione non guasta». Oppure, citando qualcuno, «la semplicità è il più difficile degli artifici». Quest'estate i paparazzi non l'hanno risparmiata, è



Bianca Guaccero debutta al Sistina

stata fotografata con l'imprenditore livornese Fabrizio Politi, ma a chi le ha chiesto se sogna figli e famiglia ha risposto che il momento giusto non è ancora arrivato. Il lavoro è più importante, così dopo il bagno di folla sanremese è diventata poliziotta nella serie *Il bene e il male* e adesso (domenica e lunedì, su Raiuno) la vedremo nel film tv di Gianfranco Albano *La Stella della porta accanto*: «Sono un'addestratrice di cani, un incrocio tra Mary Poppins e Bridget Jones in una favola moderna che parla di sentimenti veri». Sul set, accanto a Giorgio Lupano che è un padre vedovo, prestante e un po' imbranato, Guaccero racconta di essersi misurata con quelli che nel cinema sono considerati i partner più pericolosi, ovvero animali e bambini: «Lavorare con loro ti spinge a metterti continuamente in gioco, si creano imprevisti che ti costringono a reagire». Albano spiega che *La Stella della porta accanto* è una commedia sentimentale con riferimenti che vanno da *Incompreso* a *Biancaneve*. La protagonista, con uno dei suoi sorrisi, semplifica: «E come bere un bicchier d'acqua».